

Polonia al ballottaggio

Il leader di Po



BRONISLAW KOMOROWSKI
PRESIDENTE DEL PARLAMENTO
58 ANNI

Attuale presidente del Parlamento, è diventato capo di Stato ad interim dopo la morte di Lech Kaczyński in aprile.

Komorowski il liberale che tifa per l'Europa

Di origine nobile, arrestato durante il regime comunista ha vinto il primo turno delle presidenziali. Punta ad entrare nell'Eurozona e invoca meno tasse e meno Stato

Il ritratto/1

GABRIEL BERTINETTO
gbertinnetto@unita.it

Arrestato più volte per attività anti-comunista negli anni settanta e ottanta, Bronisław Komorowski aveva le carte in regola per sottrarsi al tritacarne giudiziario brandito dalla destra nazionalista contro i presunti collaboratori occulti del passato regime. La caccia alle streghe promossa negli anni scorsi dai gemelli Kaczyński ha tentato inutilmente di infangare l'onore di campioni della resistenza alla dittatura, come lo scomparso europarlamentare Bronisław Geremek e lo stesso fondatore di Solidarnosc, Lech Walesa.

Nessuna carta segreta invece è spuntata fuori dai poco affidabili archivi dell'intelligence deviata di Varsavia a carico di Komorowski, vincitore al primo turno delle presidenziali e favorito nel ballottaggio che il 4 luglio lo vedrà opposto proprio ad uno dei Kaczyński, quello sopravvissuto alla sciagura aerea di aprile, Jarosław. Chissà, forse gli ha giovato il pedigree nobile, assai apprezzato negli ambienti tradizionalisti polacchi, in quanto figlio di un conte caduto in disgrazia durante il comunismo.

Ma non è certo verso quella parte della società che guardano Komorowski ed il suo partito, Piattaforma Civica (Po), orientati piuttosto in direzione della modernità. Una maggiore integrazione nell'Unione europea e l'ingresso quanto prima nell'eurozona, magari entro il 2015, sono capisaldi programmatici nell'azione del Po. In un sistema costituzionale che attribuisce al capo di Stato ampi

poteri in politica estera, l'elezione di Komorowski darebbe nuovo impulso al cammino europeo della Polonia e a sempre migliori rapporti con i nemici storici, la Russia a est, la Germania a ovest. Verrebbero evitati i continui contrasti ai massimi vertici istituzionali, che hanno intralciato l'iniziativa diplomatica del premier Donald Tusk, compagno di partito di Komorowski, fino a quando la presidenza della Repubblica è stata in mano al capo della parte avversa, Lech Kaczyński, cioè fino alla sua morte due mesi fa.

Relativamente progressista in materia di diritti civili, Piattaforma civica persegue un indirizzo economico gradito al mondo degli affari. Poche tasse e poco Stato. Un partito liberale classico, deciso a ridurre al minimo la spesa pubblica. Ostacolato però nella sua aspirazione a drastiche riforme del sistema pensionistico e sanitario proprio dai veti continuamente frap-

posti dal capo di Stato. Contro la destra liberista di Komorowski e Tusk, l'altra destra polacca, quella nazionalista e ultracattolica di Kaczyński, approda talvolta a posizioni populiste in appoggio ai ceti minacciati dai tagli.

La scarsa sensibilità ai temi sociali ha ostacolato i rapporti del Po con la sinistra socialdemocratica (Sld), che ne accetta invece con favore l'europeismo, lo spirito laico, l'apertura culturale. Per questo non è chiaro se Komorowski riuscirà ad ottenere al ballottaggio il sostegno del terzo classificato di domenica, Grzegorz Napieralski. Candidato dell'Sld, Napieralski ha conquistato un insperato 14% di consensi. Se darà una chiara indicazione di voto a favore di Komo-

I socialdemocratici
Potrebbero far confluire su di lui il loro 14% di voti

rowski, quest'ultimo avrà la vittoria in tasca. Altrimenti dovrà fare i conti con lo scetticismo di una parte degli stessi cittadini che l'hanno votato domenica, e che potrebbero essere tentati dall'astensione. Magari perché potrebbero riconsiderare alcuni fenomeni economici negativi dell'ultimo anno: la crescita del deficit di bilancio sino al 7% del prodotto interno lordo (oltre il doppio del tetto consentito dalla Ue) e l'aumento della disoccupazione. ♦

VARSAVIA

In campo Walesa: «Quei gemelli una disgrazia per il Paese»

Il fondatore di Solidarnosc ed ex presidente Lech Walesa è pronto a dar battaglia per sostenere il liberale Bronisław Komorowski contro il conservatore Jarosław Kaczyński al secondo turno delle elezioni presidenziali polacche. L'ex capo dello stato, figura storica della lotta contro il regime comunista, aveva sperato nella vittoria di Komorowski già al primo tur-

no: «Mi sono sbagliato nelle previsioni» ha ammesso. «Ma adesso nel secondo turno sono pronto a scendere fisicamente in campo insieme a Komorowski, perché i Kaczyński sono una disgrazia per il paese» ha aggiunto Walesa, sottolineando «non mi faccio convincere dal cambiamento di Jarosław Kaczyński».

Al primo turno il presidente ad interim Komorowski, 58 anni, del partito filo-europeo Piattaforma Civica, (Po) ha ottenuto il 41,22% dei voti, contro il 36,74% di Kaczyński, 61 anni, guida del partito nazionalista Diritto e Giustizia (PiS), gemello del capo di Stato Lech morto nell'aprile scorso in un incidente aereo.